

lettere@gazzettadiparma.net

Gazzetta di Parma
via Mantova, 68 - 43100 Parma

Richieste per i terremotati

Egregio direttore, sono molto preoccupato della condizione di disagio che debbono sopportare i terremotati dell'Emilia e per questo motivo vorrei proporre la seguente cooperazione:

- 1) richiedere la libera, volontaria disponibilità dei proprietari di appartamenti sfitti affinché li mettano a disposizione dei terremotati in cambio della sospensione del versamento Imu relativo agli stessi
 - 2) richiedere ai sindaci di applicare la suddetta sospensione dell'Imu per gli appartamenti suddetti
 - 3) chiedere all'Iren l'erogazione gratuita di luce, acqua e gas
- In questo modo i terremotati «sfollati» potrebbero vivere in una condizione civile e non in un caldo soffocante sotto una tenda!

Alfredo Zucchi
Parma, 27 giugno

Spacciatori in Pilotta

Gentile direttore, le scrivo per raccontare quanto accaduto la sera del 27 giugno. Mio figlio quasi diciassettenne verso le 22 è venuto in auto con amici a Parma per prendere un gelato. Parcheggiata l'auto al «Toschi», si sono diretti verso il centro. Sia all'andata che al ritorno, dalle parti della Pilotta sono stati avvicinati da neri che hanno offerto loro della droga. Ma come è possibile??? Cosa è diventata Parma? Che desolazione! Che tristezza!

Alessandro Rossi
Viadana, 28 giugno

Gentilezza in tv

Signor direttore, come ho apprezzato l'altra sera a TV Parma l'ambasciatore, nostro concittadino, Roberto Toscano, che, a fianco di Gherardo Colombo, ha parlato di etica civile! Un mio vecchio compagno di ginnasio, Toscano, un anno più avanti di me, un bravo studente, un ragazzo serio e quadrato. Allora, in certo modo, simile a me, che, come donna, ho avuto poi ben più modesto percorso. Ora l'ho rivisto in TV, dopo più di cinquant'anni, ancora serio, misurato, preparato, senza l'appeal di Gherardo Colombo, ma concreto, chiaro, con idee precise sul concetto di società e cittadino. Proprio questi stessi concetti che, attraverso il Movimento Italiano per la Gentilezza, a Parma stiamo cercando di diffondere e di far comprendere anche grazie a questa parola accattivante che è "gentilezza".

Gentilezza che vuol dire correttezza, rispetto dell'altro, difesa dei diritti altrui, perché possano essere difesi anche i miei, sacrificio e generosità verso la società cui appartengo, perché solo così potrà vivere meglio anch'io, garantendo un mondo migliore soprattutto ai miei discendenti. Idee semplici, frutto di un elementare senso civico, che però in Italia non attecchiscono facilmente e richiederanno non pochi sforzi per essere accettate e praticate in futuro. C'è dunque tanto bisogno di persone positive come Roberto Toscano e ci auguriamo che anche nella nostra città il suo messaggio possa aver presa e gettare un seme di speranza in questi tempi bui, senza retorica, senza ipocrisia, ma con tanta intelligenza e onestà.

II - Sostituiamo il FIL al PIL, cioè poniamo la Felicità Interna Lorda al posto del Prodotto Interno Lordo. Questa la brillante idea colta l'altro pomeriggio durante uno dei miei quotidiani zapping in questo inizio estate con le consuete trasmissioni televisive ormai in vacanza. Felicità, quindi, al posto di produzione. Questo il messaggio che dovrebbe dare linfa nuova agli stati moderni, impegnando i governanti verso nuovi obiettivi da perseguire secondo nuovi parametri. In un'epoca in cui si è esasperata la ricerca della ricchezza ad ogni costo, il raggiungimento di risultati finanziari al di là di ogni limite etico, occorrerà d'ora in avanti invertire la rotta e, cercando la serenità dei gruppi e il benessere psicologico degli individui, paradossalmente raggiungere, pur se non necessariamente, anche i traguardi del benessere materiale.

L'idea sta circolando nella cultura anglosassone, ma dovrà trovare spazio anche da noi, che nei momenti di tragiche difficoltà impariamo l'importanza della coesione e della solidarietà, impariamo che la fretta e la competizione sono spesso nemiche della felicità.

Quindi, proviamo ad incamminarci su questi nuovi sentieri, che nella nostra corsa frenetica abbiamo smarrito, verso quei traguardi che in fondo tutti conserviamo nell'angolo più riposto del nostro cuore.

Anna Maria Ferrari B.
Parma, 27 giugno

Cittadinanza al Dalai Lama

Egregio direttore, leggo con piacere sulla Gazzetta di Parma di martedì 26 giugno che il giornalista Pino

Agnetti rivolge un appello alla Città per il conferimento della cittadinanza onoraria al Dalai Lama. Poiché nel corso dell'ultimo mandato politico-amministrativo non sono riuscito a convincere tutti i miei ex colleghi capigruppo a condividere questa proposta, sono lieto di constatare che, tramite il quotidiano da Lei diretto, la questione sia tornata felicemente d'attualità. Credo che, dopo le ingiuste sofferenze ed umiliazioni affrontate con grande dignità e coraggio da parte di Sua Santità Tenzin Gyatso, a pieno merito insignito del Premio Nobel per la Pace, la cittadinanza onoraria possa rappresentare per una comunità, per quanto piccola, come la nostra, un elemento altamente qualificante, dal punto di vista sociale e morale. Tale conferimento costituirebbe, inoltre, un atto di riconoscenza per la fedele testimonianza dei principi e dei valori di pace e di fratellanza, così sentitamente apprezzati anche dai nostri conterranei, come è emerso nel corso della sua recente visita alle popolazioni vittime del terremoto. Sono, pertanto, fermamente convinto che la proposta di Pino Agnetti debba diventare il punto di partenza per una iniziativa che, accomunando, dal punto di vista ideale ed umano, società civile ed istituzioni, darebbe continuità a quello slancio di civiltà ed a quell'attestazione di democrazia, che hanno spinto un Consiglio comunale ad esprimersi in modo unanime e convinto a favore della cittadinanza onoraria di un'altra grande testimone di libertà e di democrazia: il Premio Nobel Aung San Suu Kyi.

Gianfranco Zannoni
Parma, 27 giugno

